



javaday

Verona 2009

JavaDay è una manifestazione itinerante, un roadshow che tocca diverse città italiane in tutta la penisola, portando la tecnologia Java anche in ambiti geografici normalmente esclusi dai circuiti dei grandi eventi. Questa caratteristica fa di JavaDay un momento unico e qualificante, dove la tecnologia, le istituzioni, gli sviluppatori e le imprese si possono incontrare direttamente sul proprio territorio per confrontarsi, capire, conoscere e verificare tante opportunità. Il proposito in ogni singola tappa del JavaDay è di sviluppare un canale comunicativo diretto e specifico, rivolgendosi alle realtà locali, indirizzando le specifiche esigenze del territorio ove si tiene la manifestazione.

Programma

- 9.30 Accoglienza, registrazione e ritiro badge
- 10.30 IDE open-source: Eclipse vs. NetBeans
Alessandro Carraro e Lucio Benfante
- 11.25 Java e i database: da JDBC a JPA
Lucio Benfante
- 12.05 Spring: usarlo conviene, ma usalo bene
Lucio Benfante
- 12.45 Pausa pranzo
- 14.30 Stanco del solito database SQL?
Passa ad uno store RDF!
Fabrizio Giudici
- 15.30 Introduzione a Grails
Paolo Foletto

2009

24
ottobre

ITIS G. Marconi
P.le R. Guardini, 1
37138 Verona
NAC: HWDTH QK46G
Lon: 10.97135
Lat: 45.42811



Il JavaDay Verona 2009 è organizzato dal JUG Padova in collaborazione con il LUG Verona, e si svolgerà in concomitanza e nella stessa sede del locale LinuxDay 2009.



www.verona.linux.it

www.jugpadova.it

La partecipazione è gratuita!



Iscriviti al più presto



IDE open-source: Eclipse vs. NetBeans

Alessandro Carraro e Lucio Benfante

Eclipse e NetBeans sono i due principali IDE disponibili in forma open-source per sviluppare applicazioni in Java, e in altre tecnologie. In questo incontro/scontro si avrà modo di esaminare le principali caratteristiche di questi due strumenti, mettendole immediatamente a confronto mentre vengono usate da chi ci ha a che fare tutti i giorni per il proprio lavoro. La sfida riguarderà argomenti come la scrittura e il refactoring di codice Java, la costruzione di interfacce grafiche, il deploy di applicazioni Web, lo sviluppo di Web services, il debugging di applicazioni, l'utilizzo di tecnologie non-Java...ma i due contendenti non pongono limiti alla fantasia!

Java e i database: da JDBC a JPA

Lucio Benfante

La persistenza dei dati è una caratteristica fondamentale di ogni applicazione, e quasi sempre la scelta ricade sull'utilizzo di un database relazionale. Java, fin dalle sue prime versioni, ha avuto a disposizione la libreria JDBC per accedere a tale tipo di database. In questa presentazione si mostrerà come utilizzare tale libreria, mostrandone pregi e limiti. In seguito si esaminerà l'utilizzo tradizionale di Hibernate, forse il più famoso e diffuso degli Object/Relational Mapper (ORM), che permettono di trattare i dati relazionali inserendoli all'interno di oggetti. Infine si introdurrà la Java Persistence API (JPA), la libreria di persistenza ORM introdotta con la Java Enterprise Edition 5 (JEE).

Spring: usarlo conviene, ma usalo bene

Lucio Benfante

Le tecniche di Inversion of Control (IoC), e in particolare quelle di Dependency Injection (DI), si sono rivelate nel corso di anni utilissime per scrivere applicazioni ben organizzate, manutenibili e testabili. Per questa ragione lo Spring Framework, alla cui base ci sono proprio tali tecniche, è diventato una presenza quasi obbligatoria nella maggior parte delle applicazioni. Come molte tecnologie, se usate bene hanno vantaggi innegabili. I problemi sorgono quando vengono usate senza alcun controllo da sviluppatori inesperti, che le usano senza alcuna consapevolezza, generando effetti totalmente dannosi all'applicazione e, soprattutto, al processo di sviluppo. In questa presentazione verrà innanzitutto introdotto lo Spring Framework, mostrandone le caratteristiche di base, e le utilissime capacità di integrazione di svariate tecnologie. Successivamente verranno mostrati esempi di cattivo e buon utilizzo, cercando di fornire delle linee guida che indirizzino anche i programmatori meno esperti verso la strada corretta.

Stanco del solito database SQL? Passa ad uno store RDF!

Fabrizio Giudici

Negli ultimi tempi, molti articoli e blog hanno iniziato ad incrinare la fama di intangibilità del database SQL; uno degli argomenti più gettonati è relativo al grid e cloud computing, per i quali sono state proposte alternative (come p.es. BigTable di Google). In questa presentazione, tuttavia, faremo ancora riferimento ad un'architettura a strati tradizionale, dove il problema del database SQL da risolvere è la rigidità dello schema dati. Considereremo infatti un'applicazione web reale che rappresenti una base di conoscenza la cui struttura deve evolvere nel corso del tempo; con un database SQL, questo implicherebbe aggiungere colonne a tabelle esistenti e creare nuove tabelle – un'operazione non supportata dalla maggioranza dei mappatori O/R, che necessiterebbe la ricompilazione del codice. La soluzione usata in questo scenario è uno "store RDF". RDF (Resource Description Framework) è un approccio di rappresentazione dell'informazione completamente diverso dal modello relazionale del SQL. Esso consiste in triple "soggetto-predicato-oggetto", omogenee tra loro. Pertanto, sia l'equivalente di "aggiungere una nuova colonna" o "una nuova tabella" in RDF equivale ad aggiungere una tripla – non un'operazione amministrativa, ma un passo del normale flusso operativo. Si noti che RDF è noto per essere alla base del Web Semantico, concetto che tuttavia non fa parte di questa presentazione, il cui focus è descrivere uno store RDF come un "miglior database". Dopo la parte introduttiva, verranno illustrati concetti pratici: implementazioni esistenti (OpenRDF), come si affronta il problema della conversione oggetti – triple, come implementare le transazioni e così via. Verranno illustrati schemi architetturali e esempi di codice riferiti ad un'applicazione reale open source; verranno infine affrontati una serie di problemi aperti relativi a questa scelta architetturale.

Introduzione a Grails

Paolo Foletto

JugEvents in Grails: un'introduzione molto semplice e operativa allo sviluppo di una applicazione web utilizzando Grails. E' un ambiente, basato su Groovy, che semplifica l'utilizzo di Spring, Hibernate, per ottenere un'applicazione che sfrutta la JVM e tutte le librerie Java.

Fabrizio Giudici

Fabrizio Giudici is a Senior Java Architect with a long J2EE experience and in the latest two years he expanded his interests to Jini and NetBeans. Fabrizio has been running Tidalwave.it, his own consultancy company, since 2001 and has been a technical speaker at JavaOne, JavaPolis, Jazoon, Jini Community Meetings and some Italian Java conferences. He started working with Java since the old 1.0 times and after 1.3 he has been committed in demonstrating that Java performance is not an issue, really. After bringing Java to the world of Formula One telemetry, he believes he is on the right path. Fabrizio is a member of the JUG Milano and the NetBeans Dream Team.



fabrizio.giudici@tidalwave.it

Lucio Benfante

Lucio is the JUG Leader for JUG Padova in Italy. He contributes technical content through his JUG's website, his personal blog, as well as other online forums and newsgroups. He wrote online articles regarding Hibernate, Spring, Java SE Mustang (SplashScreen), and Apache Maven. His interests include Java Web development, Ruby, Object-Oriented Applications using Java Technology, Database Semantics, working with students at the local University (Università di Padova). He is a Sun Certified Java Programmer (SCJP, 2001), and a Sun Certified Specialist for NetBeans IDE (2006). He collaborated with fellow Italian JUG leaders at the regional "Java Conference" sponsored by Sun Microsystems in Italy and the JavaDay roadshow, organized by Italian JUGs. He is a Java consultant and a Java Champion.



lucio@benfante.com

Alessandro Carraro

Laureato nel 2005 a Padova in Ing.Informatica con tesi sul Grid Computing, ho avuto una travagliata vita lavorativa. Dopo una breve gavetta come sistemista, programmatore php, informatico tuttora in una azienda nel settore della moda, ho incominciato a lavorare con Java (che a livello hobbistico coltivo con passione dalla sua nascita) in una azienda che ha come unico fornitore la Croce Rossa, con tecnologie EJB, poi passato ad un terza azienda su piattaforma Spago (Engineering) e finalmente approdato in una piccola software house utilizzante Java su proprio framework, che è (blandamente) integrato con Eclipse. Da allora mi sono occupato di sviluppare una applicazione web usando tale framework e ho scritto un plugin per integrare fortemente il nostro framework con appunto Eclipse. Da due anni a questa parte mi sto occupando anche di sviluppi sotto Alfresco.



carraro.alessandro@gmail.com

Paolo Foletto

Paolo is a member of JugPadova in Italy and Java Italian Association. He is interested in Agile methodology, fan of eXtreme programming and Scrum, project management and Object Oriented Analysis and Design. He co-presented the JugEvents project at Jazoon. He made presentation at JugMeetings of JugPadova. He collaborated with fellow Italian JUG leaders at the JavaDay, organized by Italian JUGs. He is a consultant.



paolo.foletto@jugpadova.it